
Tribunale, giudici onorari in sciopero **<<Astensione responsabile e civile>>**

I commenti del procuratore Aldo Giubilano e di Alessandra Battistini

26 febbraio 2017

ASTENSIONE dei magistrati onorari, processi rinviati per quattro giorni. <<I magistrati onorari sono assolutamente indispensabili per la macchina della giustizia. E in questi giorni di astensione a Massa hanno dimostrato di essere responsabili. Per quanto riguarda le udienze con detenuti e quelle con processi vicini alla prescrizione se è dipeso da loro sono state svolte. Il sistema-giustizia senza di loro sarebbe in difficoltà perché i magistrati di carriera non hanno il dono della ubiquità e se fanno indagini non possono essere in udienza>>. Il procuratore capo Aldo Giubilano commenta così l'astensione del lavoro dei magistrati onorari a Massa. Dai primi riscontri i fascicoli "saltati" sono stati tra i 120 ed i 130 con un'astensione di 10 giudici onorari togati, 7 vice procuratori onorari e 2 giudici di pace. Non a caso Firenze, a metà settimana, si è riunita l'assemblea distrettuale con i rappresentanti delle associazioni locali e regionali più rappresentative della categoria. Più o meno tutti hanno sottolineato la serietà dei quattro giorni di astensione e l'importanza di proseguire nell'agitazione con ogni forma di protesta consentita dall'ordinamento, finalizzata al superamento della precarietà. In prima linea a tenere il polso della situazione ci sono Alessandra Battistini, responsabile regionale Unione italiana magistrati onorari e Lorenzo Stefani vice procuratore onorario Federmot Unim. <<Da venti anni la categoria è inserita nel sistema giustizia garantendo l'efficienza senza beneficiare di alcuni diritti fondamentali come i congedi per malattia – spiega Alessandra Battistini – e non fruiamo di alcun trattamento pensionistico o assistenziale. E se ci assentiamo dalle udienze non siamo pagati>>. Nei giorni di astensione in cui i magistrati onorari hanno fatto "pesare" il loro ruolo, anche in Tribunale a Massa molte aule erano deserte con processi rinviati per segnalare la precarietà di chi assicura la giustizia tutti i giorni.

Maria Nudi
